

“Il Leonardo ritrovato” a Gemona sullo schermo la vita di un genio

Sabato sera il film restaurato del 1919 sarà proiettato nel parco di via Dante. La colonna sonora dal vivo della Zerorchestra accompagnerà le immagini

CARLO GABERSCESK

Fin dai tempi pionieristici del cinema muto, i soggettisti cinematografici italiani hanno attinto alle biografie dei grandi nomi della tradizione pittorica rinascimentale, tra essi Leonardo da Vinci, protagonista di una pellicola del 1919 sceneggiata e co-diretta dall'attrice e regista siciliana Giulia Cassini Rizzotto, interpretata da Alfredo Bracci. A distanza di un secolo, queste immagini sono riproposte nel Cineconcerto “Genius-Il Leonardo ritrovato”, scelto come evento conclusivo del programma che il Comune di Gemona ha dedicato ai 500 anni dalla scomparsa del genio rinascimentale. La partitura composta da Paolo Furlani è eseguita dal vivo dai musicisti della Zerorchestra con il quartetto d'archi dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone e l'ensemble di strumenti rinascimentali dell'Associazione



Una scena del film che ripercorre le tappe della vita di Leonardo

per la Musica e la danza antica a Venezia. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con Cinemazero e la Cineteca del Friuli, è per sabato 12 settembre alle 21 al parco di via Dante a Gemona o, in caso di pioggia, al cinema Sociale.

Il film, restaurato dalla Cineteca nazionale di Roma, porta

sullo schermo la vita di Leonardo (1452-1519), selezionando una serie di episodi significativi, a partire dalla adolescenza, quando il padre, consapevole dell'intelligenza del figlio e del suo talento per la pittura, lo affida ad Andrea del Verrocchio, il più celebre artista fiorentino del momento. Ri-

conoscendo l'abilità del giovane, il Verrocchio gli affida l'esecuzione di alcune figure della pala d'altare con “Il Battesimo di Gesù” e, vedendo la bellezza dell'angelo che il giovane allievo aveva appena finito di dipingere, decide di rinunciare per sempre al pennello, rendendosi conto che non sarebbe mai riuscito ad eguagliarlo. Passa qualche anno, ormai Leonardo è diventato un artista rinomato. Intanto la vita politica di Firenze è sempre più agitata. Il popolo è infiammato dalle veementi prediche del frate domenicano Gerolamo Savonarola, che, tra l'altro, si scaglia contro la corruzione delle donne fiorentine. I suoi fanatici seguaci pattugliano la città, addirittura aggredendo per strada le donne, che indossano abiti a loro giudizio indecorosi ed esibiscono gioielli. Pure Monna Lisa, che Leonardo aveva conosciuto alcuni anni prima, innamorandosene, è assalita e viene da lui salvata in extremis.

Anche le opere d'arte diventano bersaglio del Savonarola; tra quelle che vengono distrutte, un dipinto di Leonardo raffigurante Leda, e lui stesso è attaccato personalmente. Qualche tempo dopo viene invitato alla corte dei duchi di Milano: Ludovico il Moro, reggente, che affianca suo nipote Gian Galeazzo Sforza. Inizia così per Leonardo un lungo e fervido periodo (1482-1499) in cui può mostrare le sue brillanti invenzioni in ogni campo, tra cui l'ingegneria militare e civile. È il periodo in cui la sua fama oltrepassa i confini della penisola italiana, tanto che, alcuni anni dopo, viene invitato alla corte di Francesco I, re di Francia, che gli concede l'usufrutto del castello di Cloux (oggi Clos-Lucé) ad Amboise da utilizzare come abitazione e gli conferisce la carica di pittore di corte, con un alto stipendio. Durante una visita alla sua bottega il re scopre un ritratto che Leonardo da molti anni teneva segreto e gli impone di venderglielo: si tratta del ritratto della celeberrima Monna Lisa.

Nonostante la libera interpretazione in chiave melodrammatica dei sentimenti di Leonardo nei confronti di Monna Lisa, il film risulta fedele alla biografia dell'artista e se qualche passaggio appare brusco e mancante di motivazione ciò è dovuto anche alla perdita di alcuni metri di questa storica pellicola.

Ingresso gratuito. Info e prenotazioni: 3488525373, info@cinetecadelfriuli.org. —